

ITINERARIO 13

Panorami di città dalle ville rinascimentali: Bottai, Giogoli



Da Bottai (m 64 s.l.m.) a Giogoli (m 191) passando da Colleramole (m 180) e San Cristofano (m 187)

TEMPO DI CAMMINO: circa 4 h
LUNGHEZZA: circa 8,5 km
DISLIVELLO: 196 m in salita e discesa
FONDO STRADALE: strada asfaltata

DIFFICOLTÀ: media

CARTOGRAFIA: Ed. Multigraphic 1:50.000 Chianti

Dalla fermata del bus si torna indietro su via Senese fino a svoltare in via Colle Ramole. Si attraversa la Greve, si continua sulla stessa strada e al bivio si tiene la sinistra in direzione del sottopassaggio dell'autostrada, provvisto di un camminamento per i pedoni. All'uscita ci si trova di fronte ad un nuovo bivio, si tiene la sinistra seguendo l'indicazione per San Paolo della Croce che si intravede sulla collina a destra. Si prosegue in salita, serpeggiando fra muri, case e ville, fino a raggiungere il convento di San Paolo della Croce che rimane sulla destra. Si segue la strada principale, camminando in leggera salita. Giunti all'altezza di un vaso artificiale – che si trova in basso fra gli olivi – si vede alla sinistra della strada Villa Agostini che, come ricorda la lastra di marmo posta sulla facciata, è l'antica dimora di **Domenico Ghirlandaio**.

re la Cappella Sistina, dove dipinge *Cristo che nomina Pietro e Andrea suoi apostoli*. Tornato a Firenze affresca le cappelle delle chiese di Santa Trinita e di Santa Maria Novella e nel 1488 dipinge la celebre *Adorazione dei Magi* per lo Spedale degli Innocenti. Nelle sue opere ritrae i più famosi personaggi della Firenze del suo tempo fra i quali Lorenzo dei Medici, i membri delle famiglie Tornabuoni e Tornabuoni, Poliziano e Marsilio Ficino. La sua ultima opera è la *Visitazione*, risalente al 1491, oggi conservata al Louvre.

Si arriva in località Colleramole dove, all'altezza di un tabernacolo, si trova un incrocio a T davanti alla Villa Il Poggiarello. Si prende a destra e si cammina oltrepassando la località Case Nuove. Lungo la strada si vede, in lontananza, il colle di Giogoli, prossima meta dell'itinerario. Arrivati ad un bivio si prende a sinistra, seguendo i segni bianco-rossi, poi ad un muro si va a destra fino ad arrivare davanti all'ingresso del viale di cipressi che porta alla **Villa I Collazzi**.



Il prospetto sud di Villa I Collazzi

LA VILLA I COLLAZZI

La Villa I Collazzi sorge in una località anticamente chiamata "Castello", forse perché lì in epoca medievale è il castello dei Buon-delmonti, proprietari terrieri della zona. La villa, che per la maestosità della sua architettura è ritenuta una delle più rappresentative ville cinquecentesche dei dintorni di

ANDATA:

BUS 37 dal capolinea "Santa Maria Novella" (piazza S. M. Novella)
ATAF alla fermata "I Bottai 01" (località Bottai, via Senese)
 - giorni feriali e festivi, frequenza alta -

RITORNO:

BUS 37 dalla fermata "I Bottai 02" (località Bottai, via Senese)
ATAF alla fermata "FS SMN Scalette" (piazza Stazione, lato Scalette) - giorni feriali e festivi, frequenza alta -

L'itinerario inizia e termina nel territorio di Bottai passando dalle alture di Colleramole e Giogoli, il cui nome deriva dal latino *iugulum* che significa piccolo colle o giogo. Le zone collinari – al contrario di quelle della pianura, in cui le emergenze architettoniche sono fagocitate dall'intenso sfruttamento edilizio – conservano la maggior parte del loro patrimonio storico e artistico. Le colline interessate dall'itinerario sono punteggiate di antiche pievi romaniche e notevoli ville, costruite nel Rinascimento dalle nobili famiglie fiorentine che qui hanno parte dei loro possedimenti. Le dimore signorili spesso si affiancano alle case-torri di epoca medievale che si ergono a difesa delle vallate.

Firenze, è per lungo tempo attribuita a Michelangelo. Oggi si ritiene che sia costruita da Giorgio Vasari il Giovane e Santi di Tito. È posta su una piattaforma a scarpa, con porticato in basso e doppio loggiato in alto. Di grande bellezza sono il parco di lecci e ippocastani e il giardino creati all'inizio dell'Ottocento.

un'abside semicircolare, sotto la quale si trova una cripta. La chiesa viene più volte rimaneggiata; negli ultimi restauri si recupera il carattere romanico, eliminando la veste settecentesca della facciata e della navata centrale ma conservando alcuni decori barocchi nelle navate laterali.

Si prosegue in discesa e si entra in via Volterrana. Si va a diritto fino ad un tabernacolo, posto a sinistra, alla confluenza di una strada che porta al piccolo colle di Giogoli, dove sorge l'omonima chiesa. Imboccata la salita si passa nei pressi di un'antica casa-torre di alberese – oggi inglobata fra le abitazioni – costruita a guardia della via Volterrana. Si arriva al piazzale antistante alla **chiesa di Sant'Alessandro a Giogoli**, da cui si apre un ampio panorama sulla zona sud-ovest di Firenze e sulla vicina valle del Vingone.



La chiesa di Sant'Alessandro a Giogoli

LA CHIESA DI SANT'ALESSANDRO A GIOGOLI

La chiesa è ricordata in un atto di donazione dell'anno 1011, ma si pensa che la sua origine sia anteriore al Mille. L'edificio è costruito in filaretto d'alberese a blocchi quadrati. La facciata, decorata da una bifora novecentesca, presenta delle bordature in mattoni che contrastano con il colore chiaro dell'alberese. La porta è incorniciata da stipiti ed architrave in pietra, il campanile ha pianta quadrata e quattro ordini di aperture. L'interno è diviso in tre navate, terminate da

Si torna indietro sulla Volterrana e si risale alla Villa I Collazzi, per riprendere la strada dell'andata a sinistra. Al bivio anziché continuare per Colleramole si scende a sinistra tra le vigne per la strada segnata dai segni bianco-rossi, sempre in vista della chiesa di Giogoli. Proseguendo si arriva alla chiesa di San Cristoforo a Viciano; poco oltre, guardando a sinistra, si intravede dietro gli alberi la sagoma della Villa Il Melarancio e si distingue la torre della Villa La Sfacciata che prende il nome dalla sua posizione, visibile da tutti i dintorni di Firenze. Da qui inizia un tratto di strada che offre un ampio panorama su Firenze e sulle montagne circostanti, dal Monte Morello ai Monti del Chianti fino al Pratomagno sullo sfondo. Al centro del panorama spicca la cupola del Duomo incorniciata dai colli di Fiesole e a destra si ammira la Certosa, con dietro la Torre di Belosguardo.



Il panorama su Firenze

La discesa si fa più ripida, al bivio si va sempre a diritto e si prosegue fino a ricongiungersi con via Colle Ramole. Si passa di nuovo dal sottopassaggio, poi sul ponte e si torna su via Senese. Qui si prende a destra e si raggiunge la fermata del bus.

DOMENICO GHIRLANDAIO

Domenico Ghirlandaio, grande pittore fiorentino del Rinascimento, nasce nel 1449 e muore di peste nel 1494. In giovane età è prima apprendista orafo presso la bottega del padre, poi allievo mosaicista e pittore in quella di Baldovinetti. Il suo stile è notevole per l'elaborata tecnica prospettica e per l'introduzione di un misto di sacro e profano già praticato a Siena. La sua fama è tardiva e in un breve arco di tempo concentra una grande quantità di lavoro eccellente. Nel 1480 dipinge, per il refettorio della chiesa di Ognissanti, il primo dei tre affreschi che esegue a Firenze raffiguranti l'*Ultima Cena*. Nel 1483 viene chiamato da Papa Sisto IV per affresca-